

Staino



Inversi

di Bruno Tognolini

Filastrocca per pensare

*Il pensiero che pensa
È una nuvola densa
È un fiume luminoso
Che va senza riposo
È un bel vento veloce
Che parla senza voce
Che domanda e risponde
Onde dopo le onde
Oggi, domani, ieri
Non finiscono più
Onde sono i pensieri
Ed il mare sei tu*

(da Rima rimani, 2002)

Lorsignori

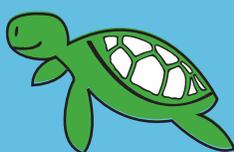
Il congiurato

La Russia divide le strade dei diplomatici del premier

C'è un giallo a Palazzo Chigi: il consigliere diplomatico aggiunto di Berlusconi, Marco Carnelos, è stato improvvisamente e immotivatamente rimosso dall'incarico. Sul sito della presidenza del Consiglio risulta ancora nel pieno delle sue funzioni, ma dall'esecutivo assicurano che dalla fine di gennaio non è più operativo. «Lo hanno cacciato ed invitato a trovarsi un altro incarico». Una rimozione inusualmente brusca per il numero due dell'ufficio diplomatico guidato da Bruno Archi. Carnelos ha avuto tra le mani dossier delicatissimi. Per dirne una, è l'uomo che - in occasione del 41° anniversario della presa del potere da parte di Gheddafi - fu inviato dalla presidenza del Consiglio all'ambasciata libica a Roma per sollecitare Tripoli a com-

piere atti concreti in merito all'aggressione (compiuta con una motovedetta fornita dall'Italia) del peschereccio "Ariete". Carnelos è, infatti, un esperto di Mediterraneo e Medio Oriente. Tant'è che la sua rimozione era stata inizialmente attribuita alla sua presunta "non sufficiente" simpatia nei confronti di Israele. Ma, stando a quanto raccontano dal palazzo del governo fonti ben informate, all'origine del suo siluramento ci sarebbe un personaggio importantissimo nella politica estera di Silvio Berlusconi: Valentino Valentini. Sarebbe stato lui a chiedere e ottenere la cacciata di Carnelos. Per stare a quello che nei report periodici i diplomatici Usa raccontavano a Washington (fonte Wikileaks), se il ministro degli Esteri Frattini veniva definito «fattorino di

Berlusconi», Valentino Valentini era descritto come «l'uomo chiave di Berlusconi in Russia, una figura in qualche modo misteriosa» (definizione dell'allora ambasciatore Spogli). Insomma, essenziale nei più diversi ambiti del complesso rapporto tra il Cavaliere e Putin. Coincidenza: tra i dossier più importanti a lui affidati da Palazzo Chigi, Carnelos aveva proprio la Russia. Ora non se ne occuperà più. Non è ancora chiaro cosa andrà a fare. Avrebbe già rifiutato un incarico presso l'ambasciata italiana di un paese del Sudamerica e un altro in un paese del Golfo persico. Ora si dice che potrebbe assumere l'incarico di rappresentante all'estero di un'importante regione guidata dal Pdl. Rimane però una domanda: chi è il vero ministro degli Esteri? ♦



**Adotta un delfino
o una tartaruga
e dai una mano alla Natura.**

